

# Associazione a delinquere Moggi e figlio indagati

## Dalla Procura di Napoli nuove accuse alla Gea Intercettazioni su tutto il campionato 2004-2005

di Massimo Franchi / Roma

**ACCERCHIATO DALLE PROCURE** di mezza Italia, Luciano Moggi si affida a Giulia Bongiorno. La senatrice di An avrà il suo ben da fare. A Napoli assieme al figlio Alessandro e tutta la Gea è indagato per associazione a delinquere. Ad inquietare il suo sonno

il fatto che le intercettazioni che la procura di Torino ha dovuto sospendere alla 4ª di campionato del 2004-05 sono andate avanti per tutto il campionato da parte dei pm napoletani Beatrice e Narducci. L'indagine andava avanti con silenzio e discrezione fin dal giugno 2004 dopo le dichiarazioni dell'ex presidente del Venezia Dal Cin che aveva bollato gli arbitri come «combriccola controllata dalla Gea». Proprio la gravità del reato ipotizzato (associazione a delinquere finalizzato alla frode sportiva) ha permesso ai giudici di progredire le intercettazioni senza che nessuno immaginasse verso chi si stesse indagando. Se per meno di tre mesi di intercettazioni fatte trapelare ad arte è nato un putiferio, è

lecito attendersi molto, molto di peggio nell'arco di 9 mesi di campionato, ultime giornate comprese. **COMPETENZE** Ora potrebbe nascere un conflitto di competenze con la procura di Roma che indaga sulla Gea ma per illecita concorrenza con minacce e violenza (Moggi senior non sarebbe ancora ufficialmente indagato). La prossima settimana dovrebbe esserci un incontro per dirimere competenze e scambiarsi informazioni. E per concludere anche la Consob è alla finestra e tiene sotto controllo il tracollo (calo del più del 3 per cento) del titolo Juventus in Borsa. **REAZIONI** Se la Gea, per bocca di uno dei soci Franco Zavaglia sta pensando di sciogliersi, ma sulle notizie di Napoli commenta «non ho ricevuto alcuna notizia, mi sembra una stupidaggine», fra le tante reazioni sdegnate da segnalare quelle dei pochi allenatori (Spalletti: «Scenario inquietante», Ancelotti: «È un colpo basso per tutto l'ambiente») che non ridimensiona-

no (come Mazzone e Papadopulo), mentre Mancini usa il sarcasmo: «Mi sembra che non ci sia niente di nuovo rispetto agli ultimi dieci anni...». **FIGC** Passando alla Federcalcio anche qui in molti chiedono le dimissioni di Carraro e l'azzeramento dei vertici di via Allegri. Dimissioni non ce ne saranno e l'ipotesi di un commissariamento da parte del Coni è lontano anni luce. Si punta a chiudere l'inchiesta sportiva in fretta (già lunedì primi interrogatori) ma in più Carraro sta cercando di passare l'attacco. Il problema principale è quello di ridare credibilità al calcio. La soluzione trovata? Richiamare Pierluigi Collina, visto come l'uomo al di sopra di ogni sospetto. Se il vicepresidente della Legacalcio Zamparini lo vorrebbe a capo di una nuova federazione arbitrale staccata dalla Figc, Carraro pensa non solo al ruolo di designatore arbitrale ma anche un incarico esecutivo. Una sorta di carta bianca che Carraro e i suoi stanno cercando di offrire all'ex principe dei fischiati. Il primo riavvicinamento c'è stato reinserendolo al posto di Pairetto nella commissione arbitrale Uefa, ora si sta cercando di convincerlo per il nuovo incarico. Non è detto però che Collina accetti. **ARBITRI** Così sperano che accada gli attuali vertici dell'Aia, affidando pure sui problemi non risolti con gli sponsor e le dimissioni date

l'anno scorso da Collina. Se gli arbitri i cui nomi vengono fuori dalle intercettazioni (Dondarini, Dattilo, Bertini, Bertini) non arbitreranno più per quest'anno, il designatore Mattei e il presidente Lanese stanno preparando una controffensiva. Si punta sul fatto che le intercettazioni riguardano il campionato 2004-2005, Pairetto e Bergamo. Mattei è arrivato quest'anno e i risultati non sono disprezzabili: meno proteste e tanti giovani fischiati lanciati. Insomma, come al solito nessuno vuole lasciare la poltrona.

LA GEA

## Figli di papà che gestiscono giocatori, manager e tecnici

La Gea World cura gli interessi di circa 200 giocatori di calcio professionisti dagli azzurri Nesta, Cannavaro e Materazzi in giù con il picco di decine di "protetti" nel Siena, di numerosi allenatori (Mancini, De Canio, Guidolin, Del Neri). È nata nel 2001 dalla fusione della General Athletic fondata da Andrea Cragnotti e di Francesca Tanzi - "figli illustri" di genitori che erano al tempo proprietari della Lazio e del Parma - con la Football Management di Alessandro Moggi. Fra gli azionisti della nuova società c'era anche Riccardo Calleri, figlio dell'ex presidente di Lazio e Torino. Football Management era al momento della fusione control-



Il direttore generale della Juventus Luciano Moggi. Foto Ansa

nante e di poter influenzare partite e risultati, sotto tiro anche per via di un presunto conflitto d'interessi (figli manager o intermediari che trattano con padri dirigenti), nel marzo 2002 la Federcalcio aveva formato una commissione d'indagine. La quale, dopo nove mesi, ha stabilito («all'unanimità», ha ricordato venerdì Carraro) che «la Gea World opera legittimamente e senza commettere violazioni regolamentari». In una delle intercettazioni uscite in questi giorni si parla di un procedimento disciplinare della commissione federale nei confronti di Alessandro Moggi. L'intervento del padre Luciano su alcuni componenti della commissione riesce a far ridurre la pena chiesta (tre mesi di sospensione) ad una sola ammonizione. Sempre venerdì Carraro ha annunciato che la Figc sta aspettando dall'Antitrust (che ha in corso un procedimento proprio sulla posizione dominante della Gea) le indicazioni per cambiare il regolamento federale sui procuratori. Un po' troppo tardi.

m.fr.

L'INTERVISTA **CLAUDIO AMENDOLA** L'attore: «Presi in giro gli appassionati. L'idea nata 2 anni fa»

## «E io sul calcio ci faccio un film Liberamente tratto dalla... verità»

di Alessandro Ferrucci

«Sono avvelenato». È la prima reazione di Claudio Amendola, a chi gli chiede un giudizio sullo scandalo intercettazioni. «Non parlo da tifoso - continua - ma da appassionato. Questi personaggi hanno giocato sulla speranza di positività delle persone, prendendole in giro». La passione ha portato Amendola a denunciare con un film l'anomalia del calcio italiano: «Tutto è nato nell'estate del 2004 con la storia delle fidejussioni e l'acquisto di Ibrahimovic da parte della Juve (il passaggio dello svedese in bianconero, è una delle conversazioni incriminate tra Girardo e Moggi, ndr). C'era qualcosa che non mi tornava e ho sentito il bisogno di fare un film su un mondo che di denunce, giudiziari e cinematografiche, ne ha subite veramente poche. Troppo poche». «Esigenza» che ha portato l'attore a cercare l'appoggio di Andrea Purgatori (giornalista e sceneggiatore) e di



Franco Baldini. Uomini direttamente legati al mondo del pallone, con Baldini che è passato alle cronache, quando era un dirigente della Roma, per i suoi continui attacchi a Moggi e alla Gea: «Sia Andrea che Franco sono stati fondamentali per ideare e scrivere la sceneggiatura su una squadra di calcio non allineata che subisce la messa in mora. Siamo riusciti, così, a far nascere un film che si può definire di pura invenzione, liberamente tratto dalla verità». Il problema, rivela Amendola «È che il mondo del calcio è un argomento del quale non ci si fida molto. In due anni non sono riuscito a trovare nessuno che voglia investire sul film. Tutti si sono tirati indietro. E pensare che di spunti, purtroppo, ce ne sono di continuo. Penso a tutto quello che è accaduto alla fine della scorsa stagione. Ero a Genova, e ho visto la gente piangere per la retrocessione in C del Genoa, dopo aver finalmente ottenuto la A». Giugno 2005, infausto anche per il Torino «E non solo. La vicenda Fiorentina è emblematica. Prima retrocessa e poi recuperata per meriti sportivi. E il Napoli? Secondo questa regola doveva andare direttamente in Champions...». Idee, opinioni e

pensieri, suffragati dalla possibilità di poter arrivare alle fonti molto più facilmente di tanti altri appassionati. «Grazie al mio lavoro, conosco le persone che girano nel mondo del calcio, e posso vedere dal vivo quello che accade con certi personaggi. In trasmissioni come Controcampo e il Processo del Lunedì, ho toccato con mano chi è Moggi. Sono stato ospite da Piccinini insieme al dirigente bianconero, ogni volta che Luciano riteneva l'argomento scomodo, bastava un cenno del sopracciglio per cambiare subito». Da tifoso della Roma, poi, non può non ricordare le "profezie" di Zeman «In questi giorni non ho sentito il Boemo. Ma lui è un grande appassionato di calcio, e sono sicuro che sta vivendo queste vicende con grande rammarico. E non come Agricola e la sua reazione sguaiata alla lettura della sentenza nel processo Juve...». Ha le idee chiare anche su quale strada percorrere in futuro: «Bisogna puntare a un disegno legge che obblighi le squadre a schierare un numero minimo di giocatori provenienti dai vivaia. Così si abbattano i costi, e il giro di soldi, in più si tolgono molti ragazzi dalla strada».

## Eppur si gioca: Juve in campo per lo scudetto

Big Luciano visita i giocatori all'allenamento. I tifosi si stringono attorno ai bianconeri

di Massimo De Marzi / Torino

Nel bel mezzo della bufera, la Juventus oggi pomeriggio potrebbe anche laurearsi campione d'Italia con 90 minuti d'anticipo. Serve una vittoria contro il Palermo (che insegue ancora il sogno Uefa) e un regalo del Parma, capace di frenare la rincorsa del Milan. Il 29° scudetto della Signora avrebbe un sapore speciale per i dirigenti bianconeri e per Moggi in particolare. Ieri mattina il chiacchieratissimo dg bianconero si è recato al centro Sisport di via Olivero per l'allenamento di rifinitura della squadra. In questo caso non si è trattato di una visita di routine,

ma ha assunto un significato particolare: alla fine dell'allenamento, Moggi ha parlato per alcuni minuti al gruppo, invitandolo a non farsi condizionare dalle polemiche e ad inseguire il massimo risultato. Indescrivibile lo stato d'animo dei giocatori, immersi nel clima preparata eppure in qualche modo condizionati dal clamore delle vicende di queste ore. Poi Moggi si è intrattenuito con Capello e il suo staff: un'ora e mezzo di colloquio fitto, che verosimilmente non riguardava solo gli aspetti tecnici e agonistici della sfida odierna. Se su molti siti è esplosa la rab-

bia e la delusione di una parte dei tifosi bianconeri, che si sono detti indignati per l'accaduto, il grosso del pubblico si è stretto attorno alla Juve. Decine di persone si sono anche presentate ieri fuori dai cancelli del campo d'allenamento, applaudendo e chiedendo autografi ai giocatori. La contestazione successiva all'eliminazione dalla Champions sembra finita in soffitta, tanto è vero che oggi (complice la politica di prezzi stracciati) il Delle Alpi farà registrare il primo esaurito della stagione: non era successo neppure contro Inter e Milan o nella decisiva gara europea contro l'Arsenal. E, al di là della scaramanzia, pare siano

stati preparati già gli striscioni e la coreografia per la festa scudetto. Per quanto riguarda la probabile formazione della Juve, Capello sembra intenzionato a lasciare in panchina Del Piero, rilanciando la coppia Trezeguet-Ibrahimovic, sulla fascia destra della difesa dovrebbe essere confermato l'ex granata Balzaretti, mentre a centrocampo ci sarà il rientro di Camoranesi, che era stato squalificato per due turni (complice la prova tv) dopo la gomitata rifilata al cagliaritano Agostini. La fantasia dell'italo-argentino potrebbe risultare un'arma preziosa contro un Palermo che si annuncia prudente.

**FLC Cgil Proteo Fare Sapere FLC Cgil Campania**

...il precariato è la negazione della continuità e dei diritti, cioè dei tratti costitutivi della scuola, dell'università e della ricerca...

**"MAI PIÙ PRECARI!"**

**CONVEGNO-MANIFESTAZIONE**

**9 e 10 maggio 2006 NAPOLI**  
Hotel New Europe  
Via G. Ferraris, 40

**Sessioni di lavoro**

- "UNA PREGARIZZAZIONE INARRESTABILE?"
- "I DIRITTI DI TUTTI TRA CONTRATTAZIONE E VERTENZIALITÀ"
- "ADESSO BASTA: PIATTAFORME DI LOTTA E DI INIZIATIVA"

**9 maggio ore 10.00**

Relazioni  
**Luisella De Filippi**  
**Francesco Sinopoli**

**Conclusioni**  
**Fulvio FAMMONI**  
Segretario nazionale CGIL

**10 maggio**

Relazioni  
**Marco Broccati**  
**Corrado Colangelo**

**Conclusioni**  
**Enrico PANINI**  
Segretario generale FLC Cgil

**FLC Cgil**

[www.flcgil.it](http://www.flcgil.it)